

amministrazioni richiede una ancor maggiore osservanza degli innumerevoli vincoli normativi, ai quali la Fondazione è chiamata ad ottemperare.

Per tutto quanto sin qui esposto, tenuto conto anche del giudizio rilasciato dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

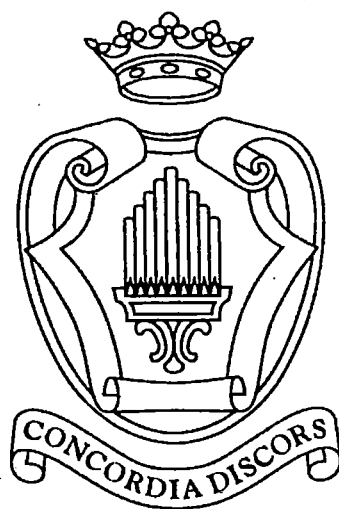
Roma, 6 luglio 2015

F.to Cons. LUCA FAZIO

F.to Dott.ssa PATRIZIA PADRONI

F.to Avv. VINCENZO DONNAMARIA

PAGINA BIANCA



Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Fondazione

Relazione della Società di Revisione

Esercizio 2014

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel. +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Presidente - Sovrintendente della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione ha conferito l'incarico per la revisione legale ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Presidente - Sovrintendente. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 luglio 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, redatto utilizzando i principi contabili applicabili ad un'azienda in condizioni di funzionamento, nella prospettiva di continuità della vita aziendale, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa:
 - il patrimonio netto della Fondazione ammonta complessivamente a Euro 50,1 milioni, di cui Euro 46 milioni sono relativi alla Riserva indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso illimitato degli immobili, iscritto tra le immobilizzazioni immateriali nell'attivo dello stato patrimoniale e non assoggettato ad ammortamento;

- in relazione alle esigenze della Fondazione di una programmazione anticipata dell'attività artistica e dell'assunzione dei relativi impegni finanziari, il Presidente – Sovrintendente, nella sezione relativa all'evoluzione prevedibile della gestione, evidenzia la complessità del mantenimento di un equilibrio finanziario nonché delle previsioni dei flussi di cassa, che risentono in modo determinante degli andamenti di finanza pubblica.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Roberto Lolato
Socio

Roma, 6 luglio 2015

PAGINA BIANCA



FONDAZIONE LIRICO SINFONICA
PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Comune di Bari | Città Metropolitana di Bari | Regione Puglia

| BILANCIO **CONSUNTIVO** |

2014

BILANCIO CONSUNTIVO 2014



FONDAZIONE LIRICO SINFONICA
PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Gianrico Carofiglio

Vice Presidente

Corrado Petrocelli

Consiglieri

Nicola Cipriani
Cinzia Civitella
Giacchino De Padova
Matteo Pertosa

Sovrintendente

Direttore artistico
Massimo Biscardi

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente

Piergiuseppe Lapecorella

Membri effettivi

Pamela Palmi
Ruggiero Pierno

Fondatori

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Comune di Bari
Città Metropolitana di Bari
Regione Puglia



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

I – IL CARTELLONE 2014

La Fondazione Petruzzelli ha programmato, per la stagione 2014, un cartellone composto dalle tre sezioni di lirica, balletto, sinfonica, alle quali si aggiungono la sezione eventi speciali per gli spettacoli fuori abbonamento e, dal 2014, la sezione **formazione del nuovo pubblico**, con progetti didattici finalizzati ad investire nell'educazione del pubblico "di oggi e di domani".

La nuova sezione dedicata alla formazione del nuovo pubblico scaturisce da un'attenta analisi degli spettatori, abbonati e non, che hanno frequentato il Teatro nelle scorse stagioni, e dalla contemporanea doverosa attenzione all'importanza conferita alla formazione musicale nelle nuove linee programmatiche ministeriali afferenti l'istruzione.

Da una parte, infatti, gli spettacoli programmati in passato dalla Fondazione Petruzzelli hanno richiamato un pubblico per lo più adulto, costituito da una fascia d'età in media dai 50 anni in su, con una consistente presenza di anziani tra gli abbonati. I giovani hanno avuto accesso a Teatro soprattutto grazie agli incentivi economici per favorire il loro accesso, sia con le famiglie che in forma organizzata (con le scuole – studenti universitari), ed all'apertura delle prove generali degli spettacoli in cartellone riservate agli studenti, ma finora non c'era mai stata una pianificata azione attrattiva rivolta agli spettatori più piccoli, la stessa fascia d'età cui tra l'altro si rivolge l'importante riforma scolastica avviata dal nostro Governo con il Disegno di Legge La Buona Scuola.

Nell'importante momento di riflessione, che l'Italia sta vivendo in questi mesi, sulla scuola, sul ruolo che essa dovrà avere nel delicato percorso di formazione professionale e culturale dell'individuo e, più a lungo termine, sull'influenza che essa avrà sul futuro del nostro Paese, la musica viene infatti definita come uno dei punti di forza su cui diventa necessario investire (linee guida La buona scuola in dodici punti, punto 9), in quanto "parte del nostro patrimonio storico e della sensibilità contemporanea". Soprattutto, nel Patto Formativo La buona scuola si afferma, inoltre, l'importanza della conoscenza e diffusione del patrimonio culturale italiano sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, con docenti in grado di stimolare la sensibilità ed il senso critico dei bambini:

"Nel corso degli anni la scuola ha indebolito la sua capacità di trasmissione di un patrimonio storico, culturale e creativo unico al mondo. Un patrimonio che è molto di più di una semplice tradizione da ricordare: è ciò che contraddistingue la nostra identità, e che alimenta la nostra creatività. La conoscenza dell'arte e della cultura, così come la pratica della musica, devono essere più presenti tra gli insegnamenti che la scuola fornisce ai nostri giovani. L'insegnamento pratico della musica va riportato nelle scuole primarie attraverso docenti qualificati, e rafforzato nelle scuole secondarie di primo grado attraverso la formazione dei docenti di

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca, La buona scuola. Facciamo crescere il Paese, p. 7-8, Roma 2014



musica già in servizio. (...). Ma le scuole non saranno sole in questa sfida: al loro fianco sarà importante mobilitare tutte le istituzioni musicali del Paese, in primo luogo i conservatori ma anche gli enti lirici e sinfonici, bande militari e civili. Per troppo tempo, su certi temi, abbiamo improvvisato, condannando queste discipline all'estemporaneità. Oggi è tempo di puntare sul valore della pratica e di chiedere a chi ha consacrato la propria carriera alla musica di entrare in classe. 2" [Ivi, p. 89]

Nella fase di programmazione della stagione 2014 la Fondazione Petruzzelli si è interrogata principalmente sulla relazione offerta/destinatario, rilevando una significativa assenza, negli anni passati, di proposte specifiche per gli spettatori di più tenera età, per i quali è unanimemente riconosciuta, invece, l'importanza di poter approcciarsi con la musica in maniera diretta ed esperienziale. Avvicinare i giovanissimi al teatro significa non solo svolgere un'importante e necessario compito educativo e morale, in sinergia con le indicazioni ministeriali successivamente annunciate dal Governo per la riforma scolastica, ma, in termini aziendali, significa soprattutto investire nel futuro in maniera mirata e programmatica, con un percorso educativo che, in pochi anni, possa proiettare la Fondazione Petruzzelli a divenire polo di riferimento per quel settore di primaria importanza che è la **formazione del pubblico**.

Formazione del nuovo pubblico che si rende tanto più necessaria in una città come Bari, privata per 18 anni del proprio Teatro, rimasto chiuso a causa del doloroso incendio dal 1991 fino al 2009. La mancanza del luogo-simbolo della antica tradizione teatrale pugliese, punto di riferimento anche per le Regioni limitrofe, ha comportato un inevitabile dispersione del pubblico che frequentava il Teatro e la nascita di nuove generazioni cresciute senza la possibilità di poter apprezzare il fascino di un'opera lirica, l'incanto di un concerto o di uno spettacolo di danza, nel luogo specificamente destinato alla rappresentazione di spettacoli di tal genere. Un pubblico che, quindi, deve necessariamente essere "ri-educato" in primo luogo all'idea sacrale del Teatro come tempio della musica, nelle sue varie forme, e del Teatro come luogo stabile e punto di riferimento culturale della città.

Per quanto concerne gli spettacoli, la Fondazione Petruzzelli ha programmato, per la stagione 2014, un eterogeneo cartellone (con 5 appuntamenti di opera, 2 di lirica divulgativa, 2 di balletto, 13 di sinfonica, 6 concerti per la formazione del nuovo pubblico, 2 concerti straordinari), caratterizzato da una particolare attenzione alla tradizione lirica italiana, agli allestimenti (numerose le coproduzioni), agli interpreti ed esecutori tra i quali: Sir Antonio Pappano, Giovanni Sollima, Alexander Lonquich, e ai registi tra i quali Gianni Amelio e Ferzan Ozpetek.

La programmazione lirica ha inteso proporre i diversi stili storico-musicali, presentando opere del repertorio settecentesco (Il flauto magico), ottocentesco (La Traviata, Pagliacci) e novecentesco (Il cappello di paglia di Firenze), con particolare attenzione agli intenti degli autori. Infatti, a discapito della tendenza di associare due o più lavori brevi di autori diversi in quanto espressione di uno stesso stile o di tematiche affini, la Fondazione ha invece proposto l'allestimento di Pagliacci come titolo autonomo, rispettando in tal modo l'intenzione

² Ivi, pag. 89



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | Comune di Bari | Città Metropolitana di Bari | Regione Puglia

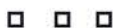
originale del rappresentante della “Giovane scuola italiana” e restituendo dignità al complesso lavoro di concentrare in limiti più ristretti il materiale drammatico di un’opera a largo respiro.

Afferenti alla grande tradizione dei balletti di repertorio i titoli (Giselle, Carmen Suite – Shéhérazade) presentati in stagione.

Di ampio respiro la stagione sinfonica, caratterizzata dalla ricerca di un equilibrio tra tradizione e innovazione e dalla volontà di aprirsi verso la contemporaneità con i nuovi linguaggi espressivi e repertori ricercati.

Per la sezione “**Formazione**”, la Fondazione Petruzzelli ha programmato 2 cicli di concerti didattici in alcune scuole baresi (Il Petruzzelli per le scuole con l’Orchestra del Teatro Petruzzelli e Il Petruzzelli per le scuole con il Coro del Teatro Petruzzelli) e ha destinato gli ultimi appuntamenti lirici alla formazione giovanile, con due opere appartenenti rispettivamente al repertorio tradizionale rivisitato in chiave moderna (**Il Barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini nella rivisitazione creativa di Francesco Esposito**) ed al repertorio contemporaneo con una **nuova opera per bambini (Il giovane Artù)**, commissionata dalla Fondazione Petruzzelli al compositore Nicola Scardicchio, libretto di Teresa Petruzzelli. Questa opera è stata per la prima volta rappresentata al Teatro Petruzzelli di Bari e così come per il Barbiere di Siviglia è caratterizzata da un nuovo allestimento.

Il Petruzzelli per la città è invece il progetto formativo che la Fondazione Petruzzelli ha pensato per il pubblico adulto, inaugurato nel 2014 con il ciclo Voci e Pensieri, una rassegna di concerti corali nelle chiese della città vecchia di Bari ed il ciclo di appuntamenti Lezioni d’Opera, conferenze con il musicologo Giovanni Bietti sulle opere della stagione lirica 2014.





FONDAZIONE LIRICO SINFONICA
PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | Comune di Bari | Città Metropolitana di Bari | Regione Puglia

2 – LA STAGIONE LIRICA

Per celebrare i 150 anni della nascita di Richard Strauss, l'inaugurazione della stagione lirica 2014 della Fondazione Petruzzelli è stata affidata ad *'Elektra'*, opera in unico atto tratta dalla omonima tragedia di Sofocle e magistralmente realizzata da Richard Strauss (è considerata dalla critica una delle sue opere maggiori), con un'aspirazione parossistica dei temi musicali e del libretto, carichi di un'angosciosa presenza di morte e di crudeltà barbariche. Il regista Gianni Amelio ha scelto una messa in scena non tradizionale, ambientando l'opera in una Magna Grecia arcaica, ideale terreno d'incontro fra Sofocle da una parte e Hofmannsthal/Strauss dall'altra. La stessa gestualità aspra dei protagonisti ha rimandato alla terra e alle contadine del sud costrette a lavorare con gli uomini in guerra.

Un muro scrostato è stato l'immagine emblematica di questo allestimento simbolico, un muro consumato dagli anni e dalle intemperie, in cui si legge una storia antica e che evoca una catastrofe, come un terremoto o una guerra; il palcoscenico è diventato un deserto aspro di pietre, con un *bunker*, simbolo di tutte le guerre, come caduto dal cielo. La protagonista, infine, è vista dal regista come una donna senza compromessi che non perdona, si incattivisce, diventa spietata, vendicatrice, non si piega al potere e lo considera una cosa sporca, al punto di preferire la vita nelle stalle piuttosto che nella sporcizia etica del palazzo.

Elektra di Richard Strauss, nuovo allestimento della Fondazione Petruzzelli, direttore Jonathan Nott, regia Gianni Amelio, maestro del Coro Franco Sebastiani, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli. Cast: Natascha Petrinsky (*Clitennestra*), Elena Pankratova (*Elektra*), Alex Penda (*Crisotemide*), Peter Bronder (*Egisto*), Egils Silins (*Oreste*), Graziano De Pace (*Il precettore di Oreste*), Francesca Bicchierrì (*la confidente*), Roberta Mantegna (*L'ancella dello strascico*), Francesco Castoro (*Un servo giovane*), Vincenzo Santoro (*Un servo anziano*), Miranda Keys (*La sorvegliante*), Kismara Pessatti (*Prima ancella*), Susanne Kreusch (*Seconda ancella*), Daniela Denschlag (*Terza ancella*), Sara Hershkowitz (*Quarta ancella*), Eva Oltivanyi (*Quinta ancella*); 6 recite (5 più prova generale).

La Traviata, ultima opera della trilogia popolare verdiana, è stata rappresentata nella versione del regista cinematografico Ferzan Ozpeteck, che ha scelto di ambientare la vicenda in una Parigi contaminata da un'influenza ottomana, di matrice orientalista, negli anni fra il 1910-12, dunque alla fine del mondo culturale ottocentesco, prima del disastro delle due guerre mondiali. È la cupa e languida fine di un'epoca di cui Violetta è simbolo decadente, ultima eroina vittima di un codice morale che stava mutando nella vita eccentrica e frizzante della Belle Époque. Nel cambiamento di questo mondo la sensuale, libera e moderna Violetta, nella sua struggente rinuncia, diventa così, in nome di un amore sublime, quasi il fantasma di una morale del tempo perduto. Tra le suggestioni d'Oriente il regista riesce a far affiorare Violetta nella sua purezza, in un allestimento che dallo sfarzo del mondo esterno conduce gradualmente alla nuda interiorità della protagonista.



La Traviata di Giuseppe Verdi, nuovo allestimento, produzione Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli in coproduzione con Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, direttore Daniele Rustioni, regia Ferzan Özpetek, maestro del Coro Franco Sebastiani, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli. Cast: Elena Mosuc / Francesca Dotto (*Violetta Valéry*), Annunziata Vestri (*Flora Bervoix*), Simona Di Capua (*Annina*), Francesco Demuro/Atalla Ayan (*Alfredo Germont*), Giovanni Meoni/Alessandro Luongo (*Giorgio Germont*), Massimiliano Chiarolla (*Gastone*), Gianfranco Cappelluti (*Il barone Duphol*), Domenico Colaiani (*Il marchese D'Obigny*), Rocco Cavalluzzi (*Il dottor Grenvil*), Francesco Castoro (*Giuseppe*), Antonio Muserra (*Un domestico di Flora/ Un Commissionario*); 10 recite (8 più 2 prove generali).

In programma a maggio l'opera considerata emblema del teatro musicale verista: **Pagliacci**, ispirata ad un delitto realmente accaduto di cui il padre del compositore, magistrato, aveva seguito il processo. Sin dal prologo, manifesto poetico programmatico della corrente della "Giovane scuola italiana" di cui Leoncavallo era esponente, l'opera dichiara la sua aderenza alla realtà: « *l'autore ha cercato invece pingervi uno squarcio di vita. Egli ha per massima sol che l'artista è un uom e che per gli uomini scrivere ei deve. Ed al vero ispira vasi* », con un'innovativa commistione di realtà e finzione scenica che finiscono col confondersi nelle dicotomie uomo/attore, vita reale/scena, sentimenti autentici/interpretazione del personaggio.

Proprio alla luce della violenza e della disperazione di un personaggio come Canio (il marito tradito), il regista Bellocchio ha scelto di ambientare l'opera in un manicomio criminale, luogo di reclusione, follia e sofferenza, che ben si presta a rappresentare la prigionia che incatena non solo l'attore come professionista ma anche il pubblico - spettatore passivo - e l'arte in genere imbrigliata tra finzione e realtà. Un allestimento meta teatrale che amplifica la commistione di realtà e finzione scenica insita nell'opera.

Pagliacci di Ruggero Leoncavallo, nuovo allestimento Fondazione Petruzzelli, direttore Paolo Carignani / Giuseppe La Malfa (24, 29 maggio), regia Marco Bellocchio, maestro del Coro Franco Sebastiani, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli, scene e disegno luci Giovanni Carluccio, costumi Daria Calvelli, video editor Tommaso Todisco, assistente regia Stefania De Santis, assistente scene Sebastiana Di Gesù, assistente costumi Lavinia Tellini, Coro di voci bianche "all'Ottava", maestro del coro di voci bianche Emanuela Aymone. Cast: Maria Katarava/Sofia Solovy (*Nedda*), Stuart Neill/Yusif Eyvazov (*Canio*), Alberto Gazale/Elia Fabbian (*Tonio*), Francesco Marsiglia/Emanuele D'Aguanno (*Peppe*), Dario Solari/Marcello Rosiello (*Silvio*); 9 recite (8 più prova generale).

Prosegue nella stagione 2014 l'appuntamento con *OperaNuova*, recente progetto della Fondazione Petruzzelli pensato per valorizzare giovani cantanti sotto i trent'anni scritturati mediante audizioni e "call for proposals". *OperaNuova* identifica la volontà della Fondazione Petruzzelli di aprire le porte del palcoscenico a giovani talenti che potranno ricoprire i ruoli principali di un titolo interamente loro dedicato.

Per il secondo appuntamento con *Opera Nuova* è stato scelto **Il cappello di paglia di Firenze**, farsa musicale in quattro atti del pugliese (d'adozione) Nino Rota, interamente basata su equivoci e continue ambivalenze che contribuiscono a creare una sensazione di straniamento tipica dei film di Fellini. Il tempo è la caratteristica costitutiva dell'opera, che si svolge in una sola "folle giornata" con una frenesia di ricerca e inseguimenti.



Nella messinscena di Elena Barbalich, con scene di Tommaso Lagattolla, uno stilizzato schermo cinematografico, costituito da una cornice luminosa che inquadra il palcoscenico, ha richiamato le “*luci della ribalta*” di un luminoso avanspettacolo in cui gli elementi farseschi del libretto sono sottolineati dalle gestualità che la regista ha richiesto ai cantanti, spesso protagonisti di veri e propri “*numeri*” da avanspettacolo. Un perimetro luminoso che ha rappresentato al pubblico una realtà esagerata, deformata, tipica di un film di Fellini.

Il cappello di paglia di Firenze di Nino Rota, produzione Fondazione Petruzzelli, direttore Giuseppe La Malfa, regia Elena Barbalich, scene e costumi Tommaso Lagattolla, disegno luci Michele Vittoriano, maestro del Coro Franco Sebastiani, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli, assistente regia e coreografie Danilo Rubeca, assistente scene Emanuele Sinisi, assistente costumi Margherita Leone. Cast: Giulio Pelligra (*Fadinard*), Domenico Colaiani (*Nonancourt*), Pietro di Bianco (*Beaupertuis*), Francesco Castoro (*Lo zio Vézinet*), Francesco Paolo Vultaggio (*Emilio*), Marco Miglietta (*Felice*), Francesco Castoro (*Achille di Rosalba*), Pasquale Scircoli (*Una guardia*), Giuseppe Ippolito (*Un Caporale delle guardie*), Domenico Passidomo (*Minardi*), Damiana Mizzi (*Elena*), Francesca Bicchiari (*Anaide*), Francesca Ascoti (*La baronessa di Champigny*), Annamaria Bellocchio (*La modista*); 5 recite (4 più prova generale).

Chiude la stagione d’opera 2014 il capolavoro mozartiano *Il flauto magico*, il *singspiel* in due atti ambientato in un antico Egitto, immaginario ed irreale. Sublime opera dell’ambiguità e dell’allusione, *Il flauto magico* si presta a molteplici letture ed interpretazioni di natura simbolica, allegorica, illuministica e massonica, che conferiscono alle peripezie dei protagonisti il significato ‘altro’ di fiabesco rito di iniziazione, allegoria sulla natura umana.

Per la prima volta in scena al teatro Petruzzelli di Bari, la regia di Daniele Abbado sottolinea la modernità de *Il flauto magico*, basato su una vicenda frammentaria, costruita attraverso diversi contrasti linguistici, la contrapposizione di mondi agli antipodi (il mondo sapienziale, giuridico e politico di Sarastro, dei sacerdoti e del popolo che li segue, il mondo della Regina della Notte, il mondo di figure strane e uomini neri di Monostatos, l’interregno dove è nascosta Pamina, il mondo naturale di Papageno) ed un gioco delle parti che tendono ad una continua evoluzione e trasformazione. Nel gioco di luci creato da Alessandro Carletti, i protagonisti si muovono all’inizio, nei momenti critici, in un’atmosfera buia e cupa, per poi essere riportati in una luce forte e chiara.

Die Zauberflöte (Il flauto magico) di W. A. Mozart, produzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, allestimento I Teatri di Reggio Emilia e Fondazione Petruzzelli. Direttore Roland Böer, regia Daniele Abbado, maestro del coro Franco Sebastiani, scene Graziano Gregori, costumi Carla Teti, luci Alessandro Carletti, coreografie Alessandra Sini, preparatore voci bianche Emanuela Aymone, regista collaboratore Boris Stetka, assistente scene Angelo Linzalata, assistente costumi Alessio Rosati, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli. Cast: Dimitry Ivashchenko (*Sarastro*), Christina Poulitsi (*Regina della notte*), Antonio Poli (*Tamino*), Jacquelyn Wagner (*Pamina*), Alex Esposito/Philip Smith (*Papageno*), Lavinia Bini (*Papagena*), Pervin Chakar (*Prima dama*), Giuseppina Bridelli (*Seconda dama*), Adriana di Paola (*Terza dama*), Kurt Azeberger (*Monostatos*), Ivana D’Auria / Kristian Lula (*primo fanciullo*), Pierpaolo Gallone/ Anna Castellaneta (*Secondo*



FONDAZIONE LIRICO SINFONICA
PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo | Comune di Bari | Città Metropolitana di Bari | Regione Puglia

fanciullo), Nicholas Bove / Ester Sassanelli (*Terzo fanciullo*), Florian Plock (*Oratore/Primo Sacerdote*), Francesco Castoro (*Secondo Sacerdote/Primo Armigero*), Domenico Colaianni (*Secondo Armigero/Una voce*); 6 recite (5 più prova generale).



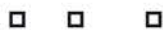
Riassumendo, i dati relativi alle opere rappresentate nel 2014, comprensivi delle prove generali e dei matinées, sono i seguenti:

Opere liriche 2014

	recite	spettatori	Incasso
<i>Elektra</i>	6	4.286	79.832
<i>La Traviata</i>	10	12.228	369.562
<i>Pagliacci</i>	10	6.804	138.916
<i>Il cappello di paglia di F.</i>	5	3.329	72.796
<i>Il flauto magico</i>	6	5.013	137.149
totale	37	31.660	798.255

Confronto con il precedente anno

	2014	2013
Opere rappresentate	5	6
Numero delle recite	37	32
Numero prove generali	6	7
Spettatori	31.660	33.891
Incasso totale	798.255	878.214





3 - DANZA

La Fondazione Petruzzelli ha programmato per la stagione 2014 un balletto del repertorio tradizionale, *Giselle*, ed i balletti russi *Carmen Suite – Shéhérazade*.

Giselle, il balletto classico e sentimentale per eccellenza che figura l'anima stessa della danza e dell'arte, è andato in scena al Teatro Petruzzelli nella sua forma tradizionale, interpretato dal corpo di ballo del Teatro Accademico Nazionale dell'Opera e del Balletto della Repubblica di Bielorussia. Il racconto della gotica storia di Giselle e delle Villi, realizzata attraverso passi a due, numeri solistici e numeri d'insieme, che rappresenta l'archetipo stesso di un'arte immortale come quella della danza classica, è stato accompagnato dall'Orchestra del Teatro Petruzzelli diretta dal maestro Viktor Ploskina.

Giselle / Adolphe – Charles – Adame, The National Academy Bol'shoj Opera and Ballet Theatre of the Republic of Belarus, Coreografia di Jean Coralli e Jules – Joseph Perrot (ripresa di Marius Petipa). Produzione Nikita Dolgushin, direttore Viktor Ploskina, direttore artistico del balletto Yury Troyan, disegno luci Nadzeya Netsvetava, scene e costume Vyacheslav Okunev, direttore tecnico Mikhail Ilyushenko, Orchestra del Teatro Petruzzelli. 5 recite.

La celebre partitura musicale di Bizet ha da sempre suscitato l'interesse di numerosi coreografi, tra cui Alberto Alonso, del quale la Fondazione mette in scena il balletto in un atto *Carmen Suite*, in cui lirismo e passione si uniscono a senso del ritmo, energia del movimento e spirito flamenco. Il Balletto dell'Opera di Kiev, produzione Ater, interpreta non solo la passionale storia d'amore di Carmen e Josè, ma raffigura anche il mondo orientale di *Shéhérazade*, nella vicenda che costituisce l'antefatto della prima storia de "*Le mille e una notte*".

Carmen Suite, balletto in un atto, libretto di Alberto Alonso basato sulla novella "Carmen" di Prosper Mérimée, coreografie di Alberto Alonso, musica di Georges Bizet / Rodion Ščedrin, direttore Mykola Diadiura, maître Azarij Pliseckij, Aleksandr Pliseckij, scene Boris Messerer, Balletto dell'Opera di Kiev, Orchestra del Teatro Petruzzelli. Interpreti: Julija Kulik (*Carmen*), Dmitro Čebotar (*Don José*), Sergij Kryvokon (*Torero*), Jan Vanja (*Zuniga*), Elizaveta Gogidze (*Destino*), Raisa betancourt / Varvvara Mi'kevič (*Sigaraie*).

Shéhérazade, balletto in un atto, libretto di Léon Bakst e Michail Fokin basato sulla raccolta di novelle orientali "Le mille e una notte" di autori vari, coreografia di Michail Fokin, musica di Nikolaj Rimskij – Korsakov, direttore Mykola Diadiura, maître Viktor Jaremenko, scene e costumi Marija Levicka, Daniil Taranin, Balletto dell'Opera di Kiev, Orchestra del Teatro Petruzzelli. Interpreti: Katerina Kozačenko (*Zobeide*), Jan Vanja (*Schiavo d'Oro*), Sergij Litvinenko (*Shahryar*), Vladislav Ivaščenko (*Zeman*), Vitalij Netrunenko (*Eumuco*), Elizaveta Gogidze, Varvvara Mi'kevič, Anastasija Ševčenko (*Odalische*) 3 recite.